

LA DIAGNOSI PRECOCE

Come si riconosce la demenza.
Quando andare dal medico.

La perdita di memoria è un sintomo riferito con frequenza dalle persone anziane. Non ricordare, avere frequenti disattenzioni, diventare apatici non è normale, neanche "a una certa età".



Numero Verde Toscana 800900136

Via Pancaldo 29
50127 Firenze
tel. 055 433187
info@aimafirenze.it

La demenza non è una conseguenza dell'invecchiamento fisiologico, ma una malattia che determina una progressiva distruzione delle cellule cerebrali. I sintomi di questa patologia non sono semplici errori di memoria: chi ne è affetto ha difficoltà di comunicazione, apprendimento, pensiero e ragionamento, che possono influenzare il lavoro, la vita sociale e familiare.

Il disturbo di memoria può essere la spia di un decadimento cognitivo, ossia di una iniziale demenza, ma può essere dovuto ad altre cause quali, ad esempio, uno stato depressivo, o una carenza di vitamine o di ormoni, per ognuna delle quali si può trovare una cura adeguata.

La diagnosi precoce

Anche se non sono ancora disponibili farmaci in grado di arrestare o rallentare sensibilmente il decorso della malattia, la diagnosi precoce è importante, sia perché corrisponde ad un diritto della persona, sia perché consente di avviare tempestivamente terapie e azioni di sostegno per il malato ed i suoi familiari:

- individuare in una specifica malattia la causa del comportamento inusuale della persona significa riconoscerne il diritto alla cura, qualunque sia la sua età;
- si possono avviare interventi terapeutici sulla cause delle demenze reversibili;
- nel caso di diagnosi di demenza primaria, si possono iniziare terapie sintomatiche, mirate a rallentare la progressione della malattia

e migliorare la qualità della vita del malato nella fase iniziale della malattia, quando è maggiore la loro efficacia • si possono attivare, verso i familiari dei malati, azioni tendenti a creare abilità e competenze ed a potenziare le risorse personali;

- si può offrire al malato l'opportunità di essere consapevole del suo stato, consentendogli di usare le sue competenze per partecipare alle decisioni che lo riguardano;
- si può orientare la persona malata allo stile di vita che contrasti al meglio la progressione della malattia e la perdita delle funzioni.

Quando andare dal medico?

Comportamenti o reazioni, inusuali per la conoscenza che si ha della persona, possono essere dovuti a sintomi di esordio della malattia.

Elenchiamo le dieci più comuni manifestazioni che fanno sospettare una forma di demenza.

Generalmente la persona che presenta questi sinto-

1 PERDITA DI MEMORIA CHE COMPROMETTE LA CAPACITÀ LAVORATIVA

È normale, di quando in quando, dimenticare un compito, una scadenza o il nome di un collega, ma la dimenticanza frequente o un'inspiegabile confusione mentale a casa o sul lavoro può significare che c'è qualcosa che non va.

2

DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE

Una persona molto impegnata può confondersi di tanto in tanto: per esempio dimenticare qualcosa sui fornelli accesi o non ricordare di servire parte di un pasto. Il malato di Alzheimer potrebbe preparare un pasto e non solo dimenticare di servirlo ma anche scordare di averlo fatto.

PROBLEMI DI LINGUAGGIO

3 A tutti può essere capitato di avere una parola “sulla punta della lingua”, ma il malato di Alzheimer può dimenticare parole semplici o sostituirle con parole improprie rendendo quello che dice difficile da capire.

DISORIENTAMENTO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

4 È normale dimenticare che giorno della settimana è o quello che si deve comprare, ma il malato di Alzheimer può perdere la strada di casa, non sapere dove è e come ha fatto a trovarsi là.

DIMINUZIONE DELLA CAPACITÀ DI GIUDIZIO

5 Scegliere di non portare una maglia o una giacca in una serata fredda è un errore comune, ma un malato di Alzheimer può vestirsi in modo inappropriato, indossando per esempio un accappatoio per andare a fare la spesa o due giacche in una giornata calda.

DIFFICOLTÀ NEL PENSIERO ASTRATTO

6 Compilare un libretto degli assegni può essere difficile per molta gente, ma per il malato di Alzheimer riconoscere i numeri o compiere calcoli può essere impossibile.

LA COSA GIUSTA AL POSTO SBAGLIATO

7 A chiunque può capitare di riporre male un portafoglio o le chiavi di casa. Un malato di Alzheimer, però, può mettere questi e altri oggetti in luoghi davvero singolari, come un ferro da stiro nel congelatore o un orologio da polso nel barattolo dello zucchero, e non ricordarsi come siano finiti là.

CAMBIAMENTI DI UMORE E DI COMPORTAMENTO

8 Tutti quanti siamo soggetti a cambiamenti di umore, ma nel malato di Alzheimer questi sono particolarmente repentini e senza alcuna ragione apparente.

CAMBIAMENTI DI PERSONALITÀ

9 Invecchiando tutti possiamo cambiare la personalità, ma un malato di Alzheimer la può cambiare drammaticamente: da tranquillo diventa irascibile, sospettoso o diffidente.

MANCANZA DI INIZIATIVA

10 È normale stancarsi per le faccende domestiche, il lavoro o gli impegni sociali, ma la maggior parte della gente mantiene interesse per le proprie attività. Il malato di Alzheimer lo perde progressivamente: in molte o in tutte le sue solite attività.

mi mette in atto comportamenti mascheranti e può non essere disposta a sottoporsi a visite di controllo. Sta al suo familiare o ad una persona a lei vicina proporre e predisporre una visita di controllo dal medico di famiglia. Sarà questo a valutare se inviare la persona per una visita più accurata presso un Centro Diagnosi per i Disturbi Cognitivi, dove operano neurologi, geriatri o psichiatri specializzati nella diagnosi e terapia della demenza.

La prima fase della malattia è un momento delicato e drammatico, nel quale il paziente sente che gli sta succedendo qualcosa di strano, comincia a perdere i punti di riferimento di tutta una vita, ha paura. Può bastare solo un pò di attenzione per aumentare il suo benessere: un atteggiamento rassicurante, la compagnia nelle azioni della vita quotidiana, il supporto nelle scelte e nelle decisioni possono avere un effetto benefico, addirittura terapeutico.